

SCUOLA DI FORMAZIONE ALLA PROFESSIONE DI DOTTORE COMMERCIALISTA

Le immobilizzazioni materiali e immateriali secondo la normativa civilistica e IAS/IFRS

Francesca Picciaia
Università degli Studi di Perugia

I principi contabili nazionali

Francesca Picciaia

La normativa civilistica (art. 2424)

Attivo

.....

B) Immobilizzazioni

.....

I Immobilizzazioni immateriali

1. Costi di impianto ed ampliamento
2. Costi di ricerca e sviluppo e di pubblicità
3. Diritto di brevetto industriale e di utilizzazione di opere di ingegno
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili
5. Avviamento
6. Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti
7. Altre immobilizzazioni immateriali

La normativa civilistica (art. 2424)

Attivo

-
- B) Immobilizzazioni
-
- II Immobilizzazioni materiali
- 1. Terreni e fabbricati
- 2. Impianti e macchinario
- 3. Attrezzature industriali e commerciali
- 4. Altri beni
- 5. Immobilizzazioni in corso e acconti

NB: classificazione dell'Attivo patrimoniale per destinazione economica

Alcune definizioni ...

Le immobilizzazioni immateriali:

- sono caratterizzate dalla mancanza di tangibilità;
- sono costituite da costi che manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi;
- si distinguono in 2 categorie:
 - beni immateriali: hanno una propria identificabilità e individualità e di norma sono rappresentati da diritti giuridicamente tutelati: marchi, licenze, brevetti, concessioni.
 - costi pluriennali: hanno caratteristiche di indeterminatezza e non sono espressamente definiti dal legislatore. I costi pluriennali sono: avviamento, costi di impianto e ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità. g

La valutazione iniziale

«le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto. Può comprendere anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato; con gli stessi criteri possono essere aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o presso terzi» (art. 2426, p.to 1)

COSTO DI PRODUZIONE = COSTO PIENO INDUSTRIALE

Modalità di acquisizione

- Terze economie
- Costruzioni in economia
- Permuta
- Liberalità

Possibilità di acquisizioni di contributi a fondo perduto

L'ammortamento

«il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. Eventuali modifiche dei criteri di ammortamento e dei coefficienti applicati devono essere motivati nella nota integrativa» (art. 2426, p.to 2)

NB: caso particolare ONERI PLURIENNALI

Le svalutazioni

«l'immobilizzazione che, alla data di chiusura dell'esercizio, risulti **durevolmente di valore inferiore** a quello determinato secondo i numeri 1) e 2) deve essere **iscritta a tale minor valore**; questo non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.» (art. 2426, p.to 3)

Manutenzioni e migliorie

- Il valore originario delle immobilizzazioni può essere incrementato da spese di manutenzione o per migliorie se dette spese aumentano la capacità produttiva o la sicurezza
- Al contrario i costi sostenuti per mantenere in efficienza i beni (manutenzioni ordinarie) ed i costi per porre riparo a guasti e rotture (costi di riparazione) sono di natura ricorrente e sono di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti (es.: pulizia, verniciatura, riparazioni, ecc.)

I principi contabili IAS/IFRS

Francesca Picciaia

Le immobilizzazioni tecniche

Ias 16 – I. Materiali

Ias 38 – I. Immateriali

Ias 36 – Impairment test

Oggetto, finalità e ambito IAS n. 16

Francesca Picciaia

Oggetto

- Immobili, impianti e macchinari quali beni strumentali
- Acquisizione, utilizzazione e dismissione

Finalità

- Definire il trattamento contabile
- Definire i possibili criteri di valutazione (costo e FV)
- Definire l'ammortamento

Esclusioni

- Leasing (Ias 17),
- Beni destinati alla vendita (Ias 40 e IFRS 5)
- Attività biologiche (Ias 41)

Oggetto e finalità e ambito IAS n. 38

Oggetto

- Immobilizzazioni immateriali

Finalità

- Definire il trattamento contabile
- Definire l'ammortamento

Esclusioni

- Destinate alla vendita commerciale (Ias 2)
- Attività fiscali differite (Ias 12)
- Avviamento acquisito (Ifrs 3)
- Attività possedute per la vendita (Ifrs 5)

Altre applicazioni dello Ias 38

Spese pubblicità, Spese formazione, Attività di ricerca e sviluppo

Oggetto, finalità e ambito IAS n. 36

Francesca Picciaia

Oggetto

- Le attività singole o complessive, valutate al costo o al FV

Finalità

- Assicurare che le attività non siano iscritte ad un valore superiore a quello recuperabile (FV o Valore d'uso)

Esclusioni

- Rimanenze (Ias 2) e Attività per commesse a lungo termine (Ias 11)
- Attività fiscali differite (Ias 12)
- Attività finanziarie (Ias 39)
- Attività biologiche (Ias 41)
- Investimenti immobiliari (Ias 40)
- Attività possedute per la vendita (Ifrs 5)

Definizioni (Ias 16, 38 e 36)

Francesca Picciaia

- a) **Valore contabile:** valore di rilevazione al netto dell'ammortamento e delle perdite
- b) **Costo:** B1) Acquisto da terzi: importo monetario corrisposto o il FV dei beni acquisiti
B2) Costruzioni in economia: importo monetario speso per i fattori utilizzati nella costruzione o il FV dei fattori utilizzati nella costruzione
- c) **Valore ammortizzabile:** Costo o FV al netto del Valore residuo (valore che si potrebbe ottenere dalla vendita)
- d) **Ammortamento:** ripartizione sistematica del valore negli anni di vita utile
- e) **Valore d'uso** valore attuale dei flussi finanziari che il bene è in grado di generare
- f) **Perdita di valore:** è la differenza positiva fra valore contabile e il valore recuperabile (quest'ultimo è il maggiore fra il FV e valore d'uso)
- g) **Vita utile:** periodo in cui si pensa di ottenere benefici economici oppure quantità di prodotti che si pensa di ottenere

Immobili, impianti e macchinari

Francesca Picciaia

Concetto

- Beni tangibili (materialità)
- Posseduti per utilizzo nella produzione (non è necessaria la proprietà), nella fornitura di beni o per affitto a terzi (strumentalità)
- Utilizzo pluriennale (soggetto ad ammortamento)

Rilevazione è sottoposta a due condizioni

- 1) I benefici economici futuri affluiranno all'impresa, indipendentemente dal titolo di possesso del bene (trasferimento dei rischi e benefici)
- 2) Il costo dell'elemento può essere attendibilmente ottenuto

Rilevazione iniziale: costo

Francesca Picciaia

La rilevazione iniziale avviene al COSTO

Componenti del costo di acquisto o di produzione

- Costo iniziale di acquisto o di produzione
- Costi direttamente attribuibili per il funzionamento (trasporto, installazione, verifica, oneri professionali ...)

Aspetto di differenziazione rispetto norme nazionali

- Stima iniziale dei costi di smantellamento e rimozione e di bonifica del sito su cui insiste il bene

[La stima attualizzata va imputata al valore del bene, in contropartita viene istituito un fondo del passivo]

Voci da includere ed escludere dal costo

Costi da includere per beni acquisiti per la sicurezza e per tutela ambientale

Si tratta di beni che non incrementano i benefici dei beni dell'impresa, ma consentono alla stessa di utilizzare i beni (quindi sono capitalizzabili)

Limite: Costo bene + Costi beni accessori \leq Valore recuperabile

In generale sono da escludere i costi successivi al momento in cui il bene è pronto per l'uso o in quanto non modificano la funzionalità del bene

Casi particolari di costi successivi

Spese di manutenzione se ordinarie sono costi (CE) nell'anno di verifica

Costi per la sostituzione di alcuni elementi del bene: se la parte è utilizzabile per più anni il suo costo va capitalizzato e il valore contabile della parte sostituita va eliminato (component approach)

[Aspetto di differenziazione rispetto norme nazionali]

Rilevazione iniziale al costo: casi particolari

Il costo e gli interessi

Se il pagamento è differito, oltre i normali termini, il costo è pari all'equivalente in denaro di un acquisto in contanti e la differenza con il prezzo di acquisto rappresenta un onere finanziario (per competenza) (sempre che non siano capitalizzabili ex Ias 23)

Esempio Acquisto impianto a 1.200, pagamento in 2 anni. Valore equivalente 1.000. I 200 rappresentano oneri finanziari, da imputare nei due anni

Il costo e la permuta. La permuta può essere di 2 tipi:

- 1) con sostanza commerciale = quando il bene ricevuto, misurato al suo FV, ha un valore specifico diverso da quello ceduto. Si rileva il FV del bene ricevuto
- 2) priva di sostanza commerciale (scambio di beni simili) il costo è il FV del bene ricevuto o ceduto. Se non è possibile misurare i FV, il valore del bene ricevuto è fatto pari al valore contabile del bene ceduto

Rilevazione iniziale al costo: casi particolari

Il costo e i contributi

Il valore contabile del bene può essere ridotto dai contributi pubblici (Ias 20)

2 modalità: Impianto 1.000 (5 anni) e Contributo 400

a) Iscrizione di un ricavo differito

Stato patrimoniale

Impianto	1.000	Contributo c/impianto	320
		Fondo ammortamento	200

Conto economico

Ammortamento	200	Provento	80
--------------	-----	----------	----

b) Detraendo il contributo dal valore contabile del bene

Stato patrimoniale

Impianto	600	Fondo ammortamento	120
----------	-----	--------------------	-----

Conto economico

Ammortamento	120		
--------------	-----	--	--

Rilevazione anni successivi: 2 criteri Francesca Picciaia

Due criteri alternativi (vincolo la continuità criteri di valutazione)

- 1) Modello del costo, al netto dell'ammortamento e delle perdite di valore
- 2) Modello della rideterminazione del valore (FV), anch'esso soggetto ad ammortamento [**Aspetto di differenziazione rispetto norme nazionali**]

Nota bene La scelta di un modello per un bene comporta l'applicazione del modello a tutta la classe cui appartiene il bene stesso

Rilevazione anni successivi: rideterminazione del valore (FV)

Francesca Picciaia

Il FV va periodicamente rivisto per assicurare che il valore contabile non differisca dal FV alla data del bilancio

La verifica avviene ad esempio:

- a) Terreni ed edifici: perizia
- b) Impianti e macchinari: valore di mercato oppure di perizia

Tecnicamente si ridefinisce il valore già ammortizzato

- 1) In proporzione alla variazione del valore del bene
Esempio: un incremento del 10% del valore del bene, comporta una variazione del 10% del valore lordo e del fondo
- 2) Eliminazione del fondo e adeguamento del valore del bene al nuovo FV. Esempio: Valore contabile lordo di 1.000, già ammortizzato per il 40%. Nuovo FV 800. Dopo la chiusura del fondo, si rivaluta il bene per 200

Rilevazione anni successivi: rideterminazione del valore (FV)

Francesca Picciaia

Profili contabili

Rivalutazione

Va imputata ad una riserva del PN (a meno che non annulli una precedente svalutazione con l'iscrizione in CE)

La riserva viene liberata (senza transito in CE, ma iscritta in «utili a nuovo»):

- a) interamente, quando il bene è ceduto o eliminato
- b) parzialmente, per la parte recuperata con i maggiori ammortamenti

(rispetto agli ammortamenti sui valori originari)

Vanno considerati gli effetti delle imposte sulle rivalutazioni

Svalutazione

Va iscritta a CE (a meno che non annulli una precedente rivalutazione con riduzione della riserva a PN)

Rilevazione anni successivi: ammortamento

Francesca Picciaia

Ammortamento e rappresentazione

La quota va rilevata in CE (voce ammortamento se CE per natura; costo del venduto se CE per destinazione) oppure nel costo di produzione di un altro bene

Valore ammortizzabile e periodo di ammortamento

- Valore ammortizzabile = Valore contabile – Valore residuo
- L'ammortamento avviene con un criterio sistematico
- Il limite ultimo è dato da Valore residuo \geq Valore contabile
- L'inizio ammortamento entrata in funzione del bene
- La fine è la data più recente fra quando il bene è classificato per la vendita o il bene è eliminato
- L'ammortamento può essere zero in assenza di produzione
- I terreni non sono oggetto di ammortamento

Rilevazione anni successivi: ammortamento

Francesca Picciaia

Metodologia di ammortamento

Il criterio deve riflettere le modalità di ottenimento dei benefici economici

I criteri di ammortamento vanno periodicamente rivisti (alla chiusura di ogni anno)

Criteri di ammortamento

- 1) A quote costanti
- 2) A quote proporzionali ai valori residui (quote decrescenti)
- 3) A unità di prodotto (si basa sulla produzione totale e su quella ottenuta ogni anno; l'ammortamento è una frazione della produzione totale)

Revisione dei piani di ammortamento

- A) Revisione del valore residuo
- B) Revisione della vita utile
- C) Revisione del criterio di ammortamento

Caso particolare di ammortamento: component approach

Francesca Picciaia

Component approach

- Un bene può essere composto da più parti “significative”
- Il costo di un bene si scompone nelle sue parti significative
- Ogni parte potrebbe avere periodi di utilità differenti e quindi diversi periodi o processi di ammortamento
- Se le parti hanno uguale periodo di utilità possono essere raggruppate

Attenzione!

Quando si sostituisce una parte di un bene (pezzo di ricambio), in via di eccezione la sostituzione è capitalizzabile.

Occorre modificare il valore contabile della parte sostituita con il prezzo di quella nuova

Eliminazione contabile

Francesca Picciaia

Ipotesi

- a) Vendita, Donazione, Permuta, Stipula contratto leasing
- b) Mancanza di benefici economici in caso sia di vendita che di utilizzo

Utile se $\text{Valore netto di realizzo} > \text{Valore netto contabile}$

Perdita se $\text{Valore netto di realizzo} < \text{Valore netto contabile}$

In caso di vendita a credito, la differenza fra il valore nominale del credito e il prezzo equivalente per contanti rappresenta l'interesse

Informazioni nelle note di bilancio Francesca Picciaia

- a) Criteri per stabilire: il valore contabile, l'ammortamento, la vita utile
- b) Il valore lordo e il fondo ammortamento
- c) Un prospetto di riconciliazione fra valore iniziale e finale
- d) I criteri per la rideterminazione del valore
- e) Le riserve di rivalutazione e le variazioni

Prospetto di riconciliazione: caso Telecom

Francesca Picciaia

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2010, di 384 milioni di euro, e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2009	Variaz. area di consolid. BU Argentina	Investi- menti	Ammorta- menti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2010
Terreni	125	113					5		243
Fabbricati civili e industriali	495	336	4	(57)		(4)	20	50	844
Impianti e macchinari	11.586	867	1.847	(2.794)	(3)	(10)	259	267	12.019
Attrezzature industriali e commerciali	31	-	8	(13)				2	28
Navi	26	-		(4)		(20)		(2)	-
Altri beni	621	206	205	(343)		(16)	36	78	787
Attività materiali in corso e acconti	833	166	679		(4)	(1)	50	(406)	1.317
Totale	13.717	1.688	2.743	(3.211)	(7)	(51)	370	(11)	15.238

(milioni di euro)	31.12.2010	Investi- menti	Ammorta- menti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2011
Terreni	243	4		-	(7)	(5)	-	235
Fabbricati civili e industriali	844	9	(73)	-	(2)	(19)	36	795
Impianti e macchinari	12.019	2.097	(2.795)	1	(25)	(213)	979	12.063
Attrezzature industriali e commerciali	28	5	(15)	-	-	-	14	32
Altri beni	787	236	(333)	-	(8)	(30)	72	724
Attività materiali in corso e acconti	1.317	634	-	(4)	(3)	(40)	(899)	1.005
Totale	15.238	2.985	(3.216)	(3)	(45)	(307)	202	14.854

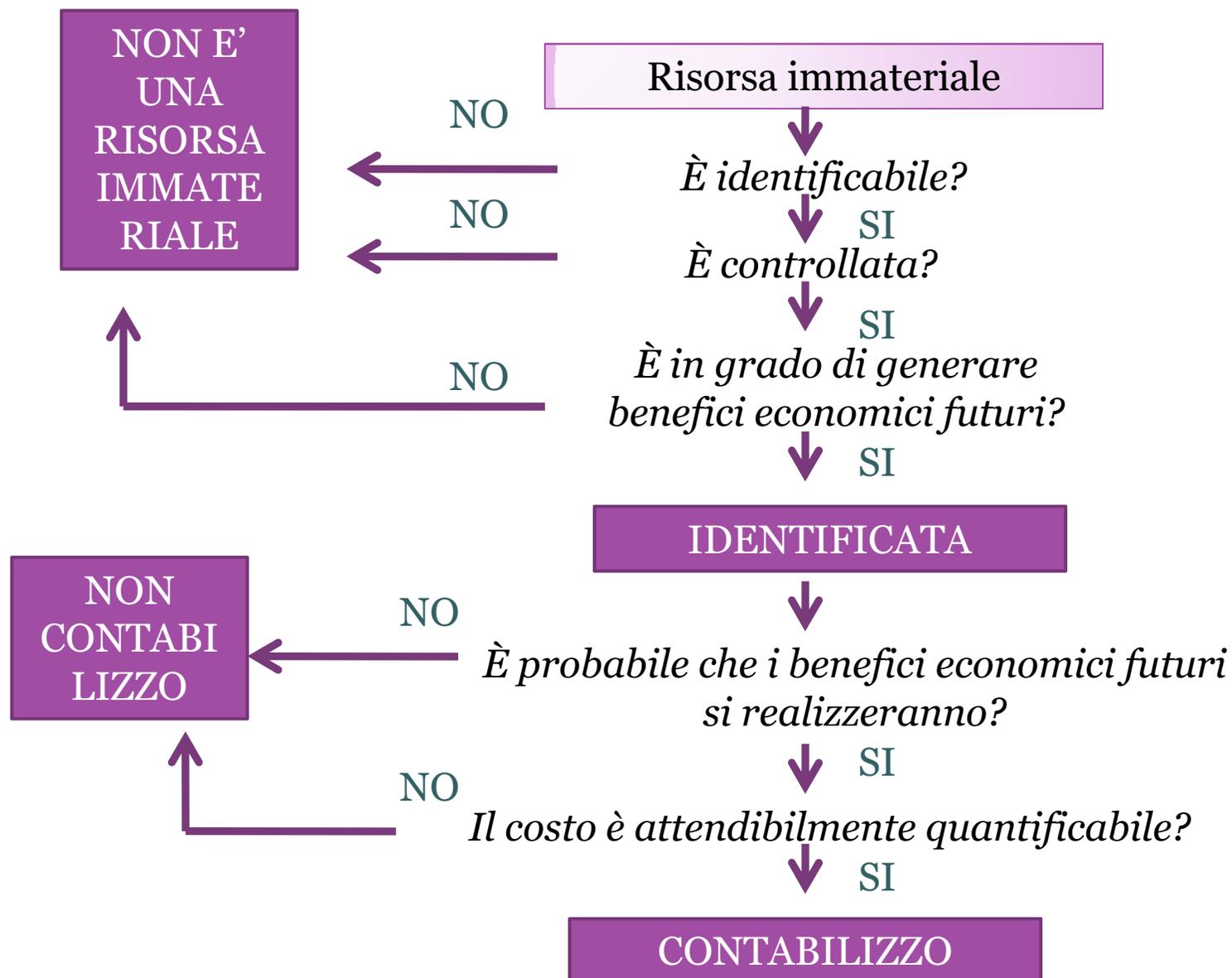
Attività immateriali

Francesca Picciaia

ATTIVITÀ NON MONETARIA PRIVA DI CONSISTENZA FISICA

REQUISITI DI ISCRIZIONE NELLO SP

- a) **Identificabilità:** separabilità da altri elementi attivi (avviamento) oppure quando deriva da diritti contrattuali
- b) **Controllo:** potere di usufruire dei benefici economici futuri (non vi è controllo nelle competenze e professionalità dei dipendenti oppure sul portafoglio clienti)
- c) **Benefici economici futuri:** usufruire dei proventi originati dalla vendita dei prodotti o servizi derivanti dall'utilizzo della attività
- d) **Misura attendibile il costo rappresenta la misura iniziale della risorsa immateriale (salvo prova contraria)**



Classificazione

Francesca Picciaia

- Marchi
- Testate giornalistiche e diritti di editoria
- Software
- Licenze e diritti di franchising
- Diritti di autore
- Brevetti
- Diritti industriali e simili
- Ricette, formule, progettazioni e prototipi
- Attività immateriali in via di sviluppo (**no**
spese di ricerca)

Rilevazione iniziale di attività acquisita separatamente

Francesca Picciaia

Una volta verificate le condizioni per la rilevazione, questa viene iscritta al **COSTO** formato da

- a) Prezzo di acquisto
- b) Oneri diretti per l'utilizzo

Nota bene

In caso di pagamento oltre i normali tempi di dilazione, necessita individuare gli interessi impliciti = prezzo di acquisto – prezzo equivalente in contanti (sempre che non siano capitalizzabili ex Ias 23)

I costi sostenuti successivamente all'iscrizione della risorsa in SP, di norma, vengono imputati direttamente a CE, poiché è difficile riferirli ad una attività specifica

Per permuta e contributi si veda Ias n. 16

Rilevazione iniziale di attività acquisita come parte di una aggregazione aziendale

Francesca Picciaia

Viene iscritta al **FAIR VALUE** (rinvio a IFRS n. 3) se separabile dall'avviamento

La differenza fra il prezzo pagato per l'acquisto/la fusione di una azienda e il suo valore contabile netto viene ripartita fra gli elementi attivi (anche immateriali) e passivi fino ai rispettivi FV, il residuo va imputato ad avviamento

Nota bene

L'avviamento generato internamente non va rilevato come attività (in quanto non è una risorsa identificabile separatamente, né controllabile, né attendibile)

Rilevazione iniziale di attività generata internamente

Francesca Piccinini

Riguardano le SPESE DI RICERCA E DI SVILUPPO

Spese di ricerca

Vanno sempre imputate come costo in CE (incertezza sui benefici futuri)

Spese di sviluppo

Vanno iscritte in SP quando è dimostrabile:

- a) la fattibilità tecnica di completare una attività utilizzabile o vendibile
- b) l'intenzione a completare l'attività per l'uso o la vendita
- c) la capacità di usare o vendere l'attività
- d) capacità di dare benefici (es. esistenza mercato in cui vendere la risorsa...)
- e) disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare l'attività
- f) capacità di valutare attendibilmente il costo

Rilevazione iniziale di attività generata internamente

Francesca Picciani

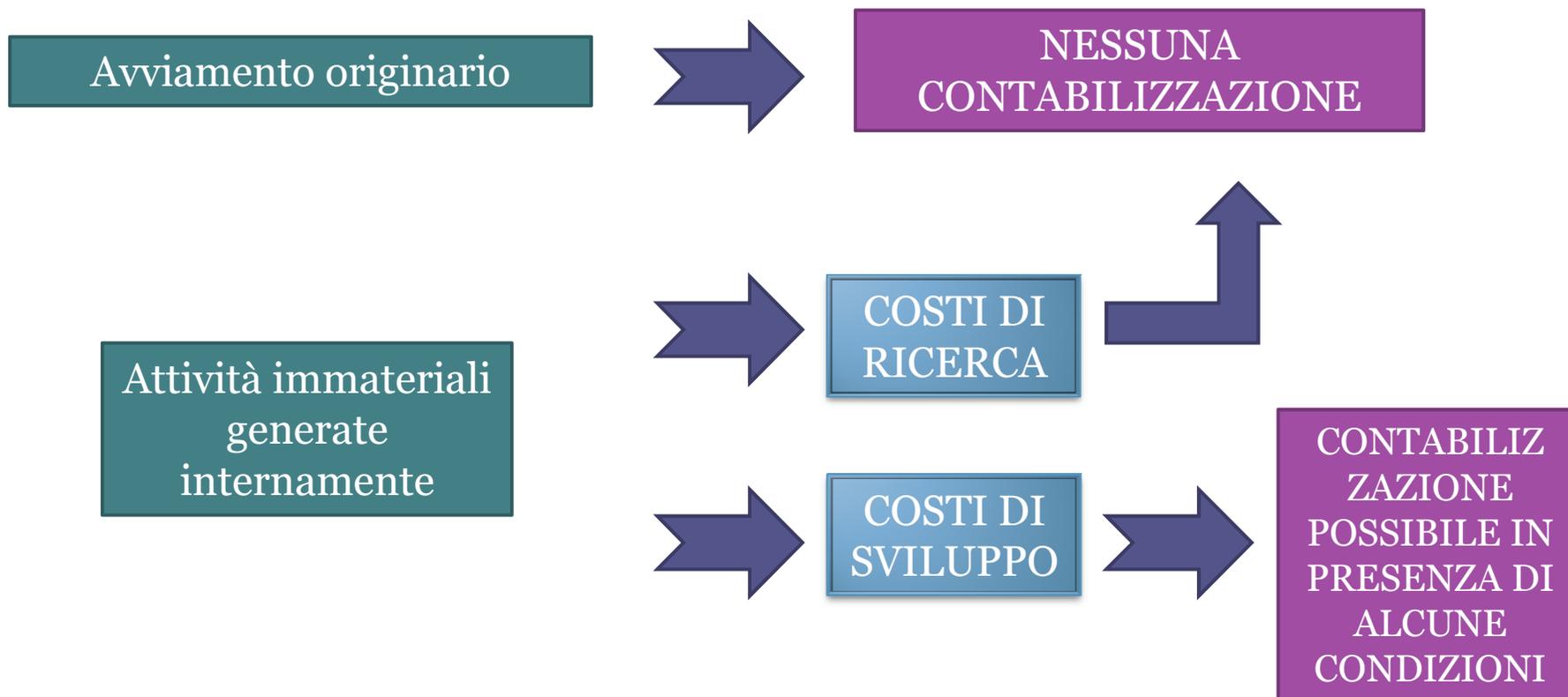
Esempi di Spese di sviluppo

- a) Progettazione, costruzione e verifica di prototipi o modelli
- b) Progettazione di attrezzi, stampi e matrici
- c) ...

Definizione del costo di immobilizzazione immateriale interna

Tutti i costi sostenuti dalla data in cui l'attività soddisfa tutte le precedenti condizioni, ad esempio:

- 1) Spese per materiali e servizi consumati per la costruzione
- 2) Imposte per registrare un diritto legale
- 3) Ammortamenti dei beni utilizzati per la costruzione
- 4) ...



Rilevazione anni successivi: Francesca Picciaia 2 criteri

I criteri sono 2 :

- 1) Modello del costo, al netto dell'ammortamento e delle perdite di valore
- 2) Modello della rideterminazione del valore (FV)

VALGONO LE MEDESIME REGOLE SANCITE DALLO

IAS N. 16

- Rideterminazione del valore: rivalutazioni e svalutazioni
- Ammortamento

Vita utile

La vita utile di una immobilizzazione immateriale può essere:

- 1) Definita o limitata
- 2) Indefinita

VITA UTILE DEFINITA

- Ammortamento stesse regole Ias 16
- Valore residuo = zero ad eccezione dei casi in cui:
 - * impegno di terzi all'acquisto
 - * esistenza di un mercato attivo
- Revisione annuale del periodo di ammortamento

VITA UTILE INDEFINITA

- La risorsa non va ammortizzata
- Va verificata l'eventuale perdita di valore (Ias 36)

Informazioni nelle note di bilancio Francesca Picciaia

- a) Attività acquisite all'esterno e all'interno
- b) La vita utile
- c) I metodi di ammortamento
- d) Il valore lordo e il fondo ammortamento
- e) La voce di Ce in cui è incluso l'ammortamento
- f) Le riconciliazioni con i FV
- g) Le perdite di valore

Impairment test : **concetto**

Francesca Picciaia

Quando

Valore contabile (VC) > Valore recuperabile (maggiore fra FV e VU)

la differenza è la **perdita di valore**
dove VU = Valore d'uso

ATTENZIONE!

- Il **VC** deve essere superiore ad entrambi (**FV** e **VU**)
- Se uno fra il **FV** o il **VU** è > del **VC** non necessita calcolare l'altro
- Se, invece, ad esempio il **FV** è < **VC**, per la riduzione di valore occorre calcolare il **VU**

Impairment test: tempi

Ad ogni data di riferimento del bilancio vanno valutate le indicazioni (**cause**) circa una possibile perdita di valore

L'azienda deve verificare se vi siano elementi, dati o informazioni che facciano supporre che un'attività abbia subito una perdita di valore, rispetto a quanto iscritto nello SP

Eccezioni (si compie la verifica indipendentemente dalle esistenza di indicazioni per)

- a) Attività con vita utile indefinita
- b) Avviamento acquisito a seguito di aggregazione aziendale

Impairment test: cause

Cause da fonti esterne

- Il valore di mercato delle attività è sceso “in modo rilevante” nell’anno
- Significative variazioni negative del contesto complessivo nel quale viene utilizzata l’attività
- I tassi di interesse di mercato sono cresciuti, che incidono sul tasso di attualizzazione con una riduzione del **VU**

Cause da fonti interne

- L’attività presenta segni evidenti di obsolescenza e di deterioramento fisico
- Cambiamenti in senso negativo della misura e della modalità di utilizzo
- Peggioramento dell’utilità economica proveniente dalla attività

Nota bene

È possibile che l’**IT** comporti una rivisitazione dei piani d’ammortamento (vita utile, criteri ...)

Valore recuperabile: Fair Value Francesca Picciaia

Vari livelli di ricerca del **FV**

Primi livello. Prezzo negoziato per la specifica attività

È valido se l'acquisto è recente oppure se c'è un accordo vincolante per la cessione dell'attività

Secondo livello. Prezzo su un mercato attivo

Prezzo corrente d'offerta o, in mancanza, il prezzo dell'operazione più recente per un bene identico

Terzo livello. Prezzo negoziato per beni simili

Prezzo che si è in grado di ottenere nell'ipotesi in cui il bene venga ceduto

Nota bene

I prezzi vanno presi al netto degli oneri accessori all'operazione di vendita (oneri fiscali, spese legali ...)

Valore recuperabile: valore d'uso Francesco Picciaia

Valore d'uso = Valore attuale dei flussi finanziari ottenibili con l'utilizzo del bene

Per stabilire tali flussi occorre:

- stimare entità dei flussi e dei tempi di manifestazione
- valutare aspettative su variabilità dei **FF** (per quantità e tempi)

Per stabilire l'attualizzazione occorre considerare:

- valore temporale del denaro (remunerazione minima in assenza di rischio)
- remunerazione del rischio specifico insito nell'investimento

Valore d'uso: formula

Francesca Picciaia

$$\mathbf{VU} = \sum_{t=1}^n [\mathbf{FF}_t / (1+i)^t] + [\mathbf{VR}_t / (1+i)^t]$$

dove

FF = sono i flussi finanziari associati all'attività

VR = valore di realizzo al termine della vita utile

i = tasso di attualizzazione

n = anni di stima dei flussi

I **FF** riguardano:

- i **FF** in entrata legati all'uso dell'attività e quelli in uscita, connessi ai costi legati ai primi
- I **FF** netti che si attendono dalla dimissione dell'attività

Primo elemento della formula: stima dei flussi finanziari

Per la stima dei **FF** occorre un'attività di programmazione basata:

- su presupposti ragionevoli e sostenibili
- sull'ultimo budget approvato dalla direzione (periodo max 5 anni)
- su estrapolazioni per anni non coperti da budget, fino al termine della vita utile dell'attività (tassi di crescita o di decrescita)

Vengono esclusi i **FF** relativi:

- struttura finanziaria, cioè l'**IT** viene fatto sull'attività non considerando il modo cui la stessa è stata finanziata (se **Cp** o **Cc**)
- aspetti tributari: tasso di attualizzazione è considerato al lordo degli effetti fiscali

Nota bene Occorre considerare l'effetto inflazione. Per cui se i **FF** sono espressi in valore nominale (comprendendo l'inflazione) anche il tasso di attualizzazione deve considerare l'effetto inflazione

Secondo elemento della formula: tasso di attualizzazione

Francesca Picciaia

Due metodi:

- Tradizionale: il tasso racchiude il valore temporale del denaro e il grado di incertezza legato al futuro (rischio) [$i = r_f + r_p$]
- Flussi finanziari attesi: nel determinare i flussi si considera l'incertezza ossia i rischi, mentre il tasso riflette il valore temporale del denaro [$i = r_f$]

dove

R_f = risk free (remunerazione temporale del denaro)

R_p = risk premium (remunerazione del rischio legato ai flussi)

Nota bene

Il tasso deve essere ottenuto da equivalenti transazioni di mercato o, in mancanza, è dal costo medio ponderato del capitale (WACC)

Tasso di attualizzazione: costo medio ponderato del capitale (WACC)

Francesca Picciaia

È l'espressione della rischiosità percepita dal mercato a cui si rivolge l'azienda per finanziare il complesso delle proprie attività

Formula (senza considerare l'effetto imposte)

$$Wacc = K_{cp} * [Cp / Cp + D] + K_d * (D / Cp + D)$$

Wacc = Weighted Average Cost of Capital

K_{cp} = costo dei mezzi propri

K_d = costo dell'indebitamento

Cp = capitale proprio

D = indebitamento

Effetto imposte



$$Wacc = K_{cp} * [Cp / Cp + D] + (1-t) * K_d * (D / Cp + D)$$

Tasso di attualizzazione: **costo medio dei mezzi propri (K_{Cp})**

Il costo del capitale si determina in base al modello **CAPM** (Capital Asset Pricing Model):
È dato dalla somma del rendimento degli investimenti privi di rischio e di una quota che tenga conto del rischio dell'impresa specifica

$$K_{Cp} = Rf + \beta^*(Rm - Rf)$$

dove

Rf = rendimento dei titoli a rischio "nullo" (tripla A)

Rm = rendimento di mercato atteso del capitale di rischio

β = coefficiente di rischiosità dell'impresa (β book)

Per cui

Se $\beta = 1$ rischio impresa è uguale a quello di mercato

Se $\beta < 1$ rischio impresa è minore di quello di mercato

Se $\beta > 1$ rischio impresa è maggiore di quello di mercato

Rilevazione della perdita di valore

- La perdita va imputata a CE
- Se l'attività era stata rivalutata, la perdita va imputata fino a completa compensazione con la costituita riserva
- Se la perdita è superiore al valore contabile dell'attività, va iscritta una passività se previsto da altri IAS (Es. Fabbricato distrutto per cui vanno sostenuti costi di demolizione e bonifica)
- L'iscrizione della perdita comporta una modifica del valore residuo da ammortizzare

Rilevazione dei ripristini di valore

Il valore va riesaminato ogni esercizio considerando informazioni da

- fonti esterne (aumento del valore di mercato dell'attività, modifica dei tassi di mercato ...)
- fonti interne (cambiamenti nell'utilizzo attività ...)

Aspetti contabili

- Il limite massimo di riassegnazione è costituito dal minore fra il nuovo valore recuperabile e il valore contabile ante **IT** (al netto ammortamento calcolato come se la svalutazione non fosse avvenuta)
- Si compie un accredito in CE, se e nella misura in cui la perdita di valore è stata imputata a CE (altrimenti ricostituzione riserva)
- Va rivisto l'ammontare degli ammortamenti per anni successivi

Cash generating unit: nozione

Nozione

“Il più piccolo gruppo di attività, che comprende l’attività considerata e che genera flussi finanziari in entrata, che sono ampiamente indipendenti dai flussi prodotti da altre attività o gruppi di attività”

Ai fini della riduzione di valore, si fa riferimento alla **CGU** quando:

- Non è possibile misurare attendibilmente il valore della singola attività
- L’attività non genera flussi finanziari in entrata indipendenti da quelli di altre attività

Valgono le stesse regole viste per le attività singole

Imputazione della perdita di valore nelle CGU

La riduzione di valore si ha quando:

Valore contabile della CGU > Valore recuperabile

La perdita va ripartita nel seguente ordine:

- a riduzione dell'avviamento eventualmente compreso nella CGU
- a riduzione delle attività in proporzione al loro valore contabile

Nota bene

Nella ripartizione della perdita, il valore contabile di ogni singola attività non può scendere sotto il limite costituito dal maggiore fra il singolo valore recuperabile [FV o VU] (se determinabile) e zero. La perdita non assegnabile ad una attività va ripartita fra le altre in base sempre al loro valore contabile

Rilevazione del ripristino di valore nelle CGU

Francesca Picciaia

Il ripristino di valore va proporzionalmente attribuito alle attività, in base ai valori contabili

Il limite massimo di riassegnazione è costituito dal minore fra il nuovo valore recuperabile ed il valore contabile ante **IT** (al netto ammortamento calcolato come se la svalutazione non fosse avvenuta)

Esempio

VC post = 800
 VC ante = 1.000
 (al netto ammortamento)

VR = 900

Ripristino = 100

VC post = 800
 VC ante = 1.000
 (al netto ammortamento)

VR = 1.100

Ripristino = 200

Informazioni nelle note di bilancio

- a) Le perdite imputate a CE e le voci interessate
- b) I ripristini di valore iscritti in CE e le voci interessate
- c) Le perdite imputate a riduzione delle riserve patrimoniali (PN)
- d) I ripristini di valori iscritti in PN